



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

## Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e Polizia  
Penitenziaria

00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899  
fax. 06/42010628

sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) Email: [flpgiustizia@flpgiustizia.it](mailto:flpgiustizia@flpgiustizia.it)

Segreteria Nazionale

Informativa n. 27

Roma, 26 settembre 2006

# LETTERA APERTA AI LAVORATORI PUBBLICI

Una parte preponderante del dibattito sulla stampa nazionale che ha caratterizzato la recente stagione estiva, si è incentrato, ancora una volta e per noi della FLP colpevolmente sia nel merito che nel metodo, sul pubblico impiego e sul ruolo del pubblico dipendente; un dibattito ancora una volta “drogato” solo dalla voglia di “fustigare” il costume dei lavoratori del settore rei di non produrre e di non essere in linea con le aspettative di alcuni giuslavoristi e di alcuni politici moralizzatori.

In più, le interviste del Ministro per le Riforme e l’Innovazione nella Pubblica Amministrazione Luigi Nicolais, in questi mesi, hanno tratteggiato soluzioni le più disparate, dalla triennialità dei contratti ai prepensionamenti ed al part-time per i dipendenti pubblici sessantenni, avuto riguardo in precedenza ad avviare la politica dello spacchettamento dei Ministeri che, di certo, produrrà problemi per il personale interessato, maggiori costi per la collettività oltre che altrettanti problemi di carattere organizzativo e di competenze con ovvie ricadute sull’utenza.

Questo quadro, in cui per altro è mancato alcun tipo di dibattito reale con le parti sociali interessate, guarda caso si pone alla vigilia del confronto tanto atteso dai lavoratori pubblici e relativo alla ritardata apertura della stagione contrattuale sul versante giuridico con il quadriennio 2006-2009 e sul primo biennio economico 2006-2007.

Ed allora, ancora prima delle dichiarazioni di guerra che incominciamo a leggere sui giornali e che poi, a distanza di qualche giorno e sempre sulla stampa sembrano trasformarsi magicamente in parziali disponibilità quasi come in uno strano gioco delle parti, noi della FLP riteniamo assolutamente prioritario marcare le linee di confine rispetto ad alcune posizioni che sono assolutamente inconciliabili con la nostra visione del lavoro pubblico.

Innanzitutto un primo elemento discriminante su tutta la materia del contendere:

ma i detrattori del pubblico impiego sono a conoscenza che i circa tre milioni di pubblici dipendenti hanno mediamente uno stipendio intorno ai mille euro mensili e che un buon 35% di questi non arriva alla soglia dei tre zeri?

Ebbene, di fronte a tale desolazione, da definirsi così perché paragonata agli stipendi, alle carriere ed alla concreta riforma della macchina burocratica negli altri paesi europei – altro che spacchettamento dei Ministeri – la soluzione che viene invocata e che viene lanciata in pasto alla pubblica opinione - per altro succede prima di ogni Finanziaria - appare quella della caccia al dipendente pubblico fannullone con mezzi inquisitori e delatori.

Ma siamo seri! Nel Pubblico Impiego, le OO.SS. ed i lavoratori hanno già fatto la loro parte con i vari Governi che si sono succeduti, partendo dal profondo e radicale cambiamento avvenuto nel 1990 che ha portato alla privatizzazione del rapporto di lavoro di quasi tutti i pubblici dipendenti.

Cosa doveva e deve ancora significare quella riforma tanto pesante?

Era una sfida legata alla necessità di mettere insieme elementi che sembravano e sembrano distanti fra di loro come efficienza e diritti, passando per l'organizzazione del lavoro e l'analisi e la verifica dei risultati ottenuti in un contesto che doveva consentire la valutazione e la responsabilizzazione del lavoro svolto ed una coerente progressione di carriera; il tutto attraverso il reale fattivo coinvolgimento delle parti connesso con la scelta di separare la responsabilità della gestione politica della cosa pubblica da quella reale e concreta, lasciata alla dirigenza alla quale era demandato il compito di gestire i processi di trasformazione.

In questo quadro, per tanti versi non ancora definito, i lavoratori pubblici hanno "già dato" sia in termini economici che giuridici; hanno avuto rinnovi contrattuali per i livelli più bassi sotto il tasso di inflazione programmata, hanno regole sancite da accordi che prevedono ogni forma possibile di sanzione, hanno una forte presenza di forme di lavoro precario, hanno avuto l'applicazione della mobilità anche a volte in maniera forzosa..... ed ancora, hanno Governi che ritardano il rinnovo dei contratti, hanno una Pubblica Amministrazione che eccede nelle consulenze e negli appalti esterni e che rimane drammaticamente indietro rispetto allo sviluppo ed alla modernizzazione europea della macchina burocratica.

Su questi aspetti, come FLP, riteniamo necessaria una forte inversione di tendenza e l'apertura di un serio confronto con il Governo, senza pregiudizi, sapendo però che è passato il tempo del "tiro al piccione" sul dipendente pubblico che pretende dignità, risposte chiare e soluzioni ai problemi ancora sul tappeto.

Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia

(Raimondo Castellana – Piero Piazza – Alberto Ponticello)